



www.tricolore-italia.com

**TRICOLORE**

*Quindicinale d'informazione*



# CARITÀ I TANTI VOLTI DELL'AMORE



**IL PRINCIPE SERGIO DI JUGOSLAVIA PER I CADUTI DI VIA MEDINA  
GLI ORDINI DEL PRINCIPATO DI MONACO**

**I PUNTI FERMI DEL MAGISTERO IN MATERIA DI DOTTRINA SOCIALE**

**TRICOLORE NEL BICENTENARIO DI GARIBALDI**

**IL GIURAMENTO, FULCRO DELL'ETICA MILITARE - I**

**LA DIAGNOSI PRECOCE E GLI "SCREENING"**

**MONARCHIA E PARTITI: LE RAGIONI DELL'INCOMPATIBILITÀ**

**PREMIO LETTERARIO "VITTORIO EMANUELE II"**

**SENZA SOSTA L'ATTIVITÀ BENEFICA DELL'AI RH**



**NUMERO 161**

**15 Giugno  
2007**

Reg. Trib. Bergamo  
n. 25 del 28/09/04

# CARITÀ: I TANTI VOLTI DELL'AMORE

Alberto Casirati

Può sembrare arduo accostare esempi come quello dei volontari dell'Associazione Internazionale Regina Elena (Airh) e quello dei Caduti di via Medina.

Eppure, a ben vedere, non v'è nulla di strano, perché, seppur per vie diverse, legate anche agli eventi storici che ognuno di loro vive o ha vissuto nel suo tempo, queste persone generose hanno offerto ed offrono loro stesse per amore.

Nella sua prima enciclica, "Deus Caritas est", il Sommo Pontefice attuale ha definito l'amore cristiano (charitas in latino, agape in greco) come "esodo permanente dall'io chiuso in sé stesso verso la sua liberazione nel dono di sé e proprio così verso il ritrovamento di sé, anzi verso la scoperta di Dio".

Una tale forma d'amore, così lontana dagli stereotipi consumistici ed egoistici di questi tempi, è connaturata all'essere umano e si esprime in forme diversissime. Come quelle del volontariato, splendida realtà italiana che non teme confronti, e del patriottismo, così differente dal nazionalismo deterioro di certe ideologie. E' il desiderio di spendersi per gli altri, uscendo dal proprio piccolo mondo egoistico ed egocentrico, che consente ad ognuno di noi, se correttamente assecondato, di fare cose ammirevoli, che mai ci saremmo aspettati.

L'essere umano, sorretto dalla grazia divina, può davvero superare sé stesso, partendo anche dalle cose più umili e nascoste, a loro volta principio quasi invariabile d'ogni cosa buona.

Ecco perché tante persone, rimanendo nell'anonimato, dedicano così larga parte del loro tempo ad attività a prima vista tediose o di poca soddisfazione, ma accomunate dall'unico fine di portare un po' di sollievo a chi soffre. In questo senso, nessun compito, per quanto umile o in apparenza secondario, è di poco valore.

E' lo spirito che animò, nel corso di tutta la sua vita, la Regina della Carità, oggi perpetuato dall'impegno costante dei volontari dell'Airh, presieduta e guidata generosamente da più di 13 anni da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

Un impegno che, innanzi tutto, esige il dono di sé, di una parte del proprio tempo e delle proprie energie, in una parola della propria vita.

E' un richiamo al quale le anime più generose e belle non possono resistere.

Proprio come accadde ai Caduti di via Medina, a Napoli, uccisi dalla barbarie di un'ideologia che accetta solo chi si conforma al suo volere. Il contrario dell'amore, della charitas, dell'agape.

Ecco perché quei 10 giovani caddero nel giugno 1946. Spinti dall'amore per la propria nazione, rappresentata dal Re che



Mario Fioretti. In copertina: Ida Cavalieri

pure amavano, non esitarono a manifestare la loro insofferenza verso la menzogna e verso un'ideologia che voleva privarli con la forza ed il sopruso del futuro nel quale fermamente credevano. Disarmati, offrirono ciò che avevano: la loro stessa vita. "Non v'è amore più grande di quello di chi dona la vita per i propri amici"...



Sassuolo, 29 maggio 2007: benedizione del "Salone Regina Elena". Sopra: Il Gen. Ennio Reggiani, Presidente della Delegazione Italiana Onlus dell'Airh, ed il Gr. Uff. Pietro Cambi, Delegato Provinciale (foto Tricolore)



## IL PRINCIPE SERGIO FEDELE ALLA MEMORIA DEI CADUTI DI VIA MEDINA

S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia presenzierà alla solenne celebrazione in suffragio dei Caduti di Via Medina mercoledì 20 giugno, alle ore 18, nella Chiesa dell'Incoronatella alla Pietà dei Turchini (Via Medina, Napoli). Seguirà la deposizione di un omaggio floreale nella chiesa monumentale di S. Giuseppe, presso la targa affissa un anno fa dal CMI e svelata dal Principe, in ricordo di queste dieci giovani vittime, uccisi per essere rimasti fedeli al Re e alla Patria.

Si tratta dell'unica targa che ricordi, in un luogo pubblico, il sacrificio di quei giovani generosi e coraggiosi.



## TRICOLORE NEL BICENTENARIO DI GARIBALDI

### *L'altro due giugno riguarda Garibaldi*

Ieri mattina a Piazza Garibaldi a Napoli è stato commemorato con ...una sobria ma sentita cerimonia l'Eroe dei due Mondi Giuseppe Garibaldi, morto a Caprera il 2 giugno 1882.

La cerimonia ha avuto il Patrocinio del Comune di Napoli, e del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Alle ore 11 in punto è stata deposta la Corona d'Alloro al Monumento, la Corona ha sfilato tra due ali di persone (un centinaio) amici e simpatizzanti dell'Associazione Tricolore.

Tra i presenti il Tenente della Polizia Municipale di Napoli il Dott. Goffredi Gregorio, l'Ispettore della Polizia di Stato, il Presidente Regionale dell'Ass. nazionale Vittime Civili e di Guerra Dottor Borrelli, il presidente



dell'Ass. Aspcsa Salvatore Pellecchia. Nel 125esimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, Tricolore Associazione Culturale e i napoletani ricordano il fautore insieme al Re Vittorio Emanuele II e al Conte Cavour dell'Unità della nostra cara Nazione.

*Ugo Mamone  
Rodolfo Armenio*

(“Il Tempo”, domenica 3 giugno 2007)

(foto Tricolore)

### ESTRATTO DAL LIBRO DI S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE “Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio” (Ed. Rizzoli)

“Ci vuole rispetto per la bandiera, non vorrei leggere ancora sui giornali che il tricolore si brucia o si considera come carta straccia... o peggio.

In Europa esistono esempi di monarchie costituzionali, che convivono benissimo con la modernità. In alcuni casi la corona

è stata l'unica istituzione a tenere insieme un paese: per esempio in Belgio, la patria di mia madre Maria José, solo grazie all'esistenza della monarchia convivono i fiamminghi a nord e i valloni a sud, più una minoranza tedesca a est e la grande area di Bruxelles. Il Belgio, diventato uno

Stato nel 1831 come monarchia costituzionale, al 1993 è uno Stato federale diviso in tre comunità linguistiche: fiamminga, vallone e tedesca”.

(dalle pagg. 208-209)

## GLI ORDINI DEL PRINCIPATO DI MONACO

Una panoramica sugli Ordini del prestigioso Principato

**Ordine di San Carlo**  
(Ordre de Saint-Charles)



Istituito il 15 marzo 1858, modificato il 23 dicembre 1966, per premiare il merito e riconoscere i servizi resi allo Stato o alla Persona del Principe, comprende le tradizionali cinque classi. (nell'immagine le Insegne di Commendatore)

**Ordine della Corona**  
(Ordre de la Couronne)



Istituito il 20 luglio 1960, modificato il 23 dicembre 1966, per rendere un omaggio pubblico eccezionale ad eminenti meriti, comprende le tradizionali cinque classi. (Nell'immagine le Insegne di Commendatore).

**Ordine dei Grimaldi**  
(Ordre des Grimaldi)



Istituito il 18 novembre 1954, modificato gli 19 luglio 1960 ed il 23 dicembre 1966, per distinguere e premiare le persone che hanno contribuito al prestigio del Principato, comprende le tradizionali cinque classi. (nell'immagine le Insegne di Commendatore).

**Ordine del Merito Culturale**  
(Ordre du Mèrite Culturel)

Istituito il 31 dicembre 1952, per distinguere e premiare le persone che hanno partecipato, con le loro opere o il loro insegnamento, allo sviluppo delle arti, delle lettere e delle scienze a Monaco o che, anche dall'estero, hanno contribuito, in questi campi, ad accrescere l'influenza del Principato, prevede solo i tre gradi di Commendatore, Ufficiale e Cavaliere.



(Nell'immagine le Insegne di Commendatore).

### FRANCIA

Al Museo nazionale della Légion d'honneur e degli Ordini di Cavalleria, una sezione è dedicata agli Ordini Reali della Francia: San Michele, Santo Spirito, San Luigi, San Lazzaro e Nostra Signora del Monte Carmelo. L'Ordine di S. Michele fu fondato da Re Luigi XI, consorte di Carlotta di Savoia.

L'Ordine del S. Spirito, più alto riconoscimento della Monarchia riservato a 100 francesi ed a stranieri, fu fondato nel 1578 da Re Enrico III.

L'Ordine Reale e Militare di S. Luigi (nell'immagine l'insegna) fu fondato nel 1693 da Re Luigi XIV. Non prevedeva l'obbligo di nobiltà. Alla fondazione dell'Ordine della Légion d'honneur Napoleone I se ne ispirerà riprendendone il nastro.



## SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

Il Capitolo Gran Priorale di Roma ha eletto il Comm. Fra' Filippo Ferretti di Castelferretto alla carica di Gran Priore di Roma per il periodo 2006-12. Succede al Ven. Balì Fra' Franz von Lobstein che ha ricoperto tale carica per due mandati consecutivi dal 1994 al 2006. Il Sovrano Consiglio, in base alla costituzione, ha ratificato l'elezione. Sentiti ringraziamenti sono stati rinnovati al Ven. Balì Fra' Franz von Lobstein per la preziosa opera svolta nel corso di dodici anni al vertice del Gran Priorato.

Fra' Filippo Ferretti di Castelferretto è nato ad Ancona il 19 novembre 1929. E' laureato in Giurisprudenza. E' entrato a far parte dell'Ordine di Malta nel 1993, diventandone nel 2002 un Cavaliere Professo di voti perpetui. Lascia l'incarico di membro del Sovrano Consiglio, carica che ricopre dal Capitolo Generale del giugno del 2004. Tra il 2001 e il 2006 ha ricoperto l'incarico di Delegato alle Comunicazioni del Gran Priorato di Roma.

## PASCAL PAOLI - II

Traduzione della conferenza organizzata il 15 aprile 2007 dall'Associazione Internazionale Regina Elena a Corte



La Corsica è trattata come un oggetto e durante la Consulta del 22 maggio 1768 si pronuncia per la resistenza armata. Pascal Paoli combatte per un anno contro il suo nuovo avversario, uno dei più potenti Re d'Europa, ma viene sconfitto nel corso della battaglia di Ponte Nuovo l'8 maggio 1769.

Dopo qualche tentativo di resistenza, Pascal Paoli è obbligato ad esiliarsi imbarcandosi così il 13 giugno a bordo di un vascello inglese.

Invitato dal Re, l'Inghilterra l'accoglie con tutti gli onori dovuti a colui che era considerato in Europa come un vero uomo di stato con la stoffa d'un eroe. In effetti, la rivoluzione dei Corsi condotta da Pascal Paoli, qualificato da certuni come titanico di fronte ai Genovesi quando la Corsica è fino adesso, un piccolo pezzo di terra, suscita ed unisce da qualche anno la simpatia delle opinioni pubbliche e degli intellettuali europei, al punto di creare un vero mito paoliano, nel senso greco del termine.

Oltre la nomina stabilita da Jean-Jacques Rousseau, James Boswell o ancora Voltaire, sono, in Europa, libri, gazzette, corrispondenza privata, delle prove che abbondano in elogi, e sono di diplomatici, uomini d'affari o storici che testimoniano la loro ammirazione e la loro stima verso colui che il grande Federico qualifica come: generoso protettore e difensore della sua patria, questo grande uomo la quale stima e la venerazione pubblica hanno già reso il suo nome immortale.

Quando la Bastiglia entra per sempre nella Storia e 21 anni dopo aver lasciato la sua isola, Pascal Paoli vede il suo esilio a Londra finire con l'amnistia verso i corsi espatriati proposta da Mirabeau nel 1789.

Passando da Parigi nell'aprile 1790, dove viene ricevuto da Luigi XVI, lodato da Robespierre e acclamato dal popolo, sbarca in Corsica che, divenuta francese, conosce come altre province la fermentazione crescente dei partigiani della rivoluzione e dei suoi avversari. Pascal Paoli viene eletto Comandante Capo delle Guardie Nazionali e Presidente del Direttorio Dipartimentale. Ma dopo un così lungo esilio, lontano dalle realtà isolane, in un periodo di grandi mutazioni, Pascal Paoli non è più Capo dell'isola. Visto che le divisioni si accentuano, con il

sostegno del Conte Pozzo di Borgo, crede saggio per salvare la Corsica e permettergli un governmento a parte, di separarla dal Regno di Francia al fine di assicurarla da parte di un altro Stato - di preferenza una grande potenza marittima - un sistema di protettorato. Dall'anno 1792, prendendo le sue distanze con i partigiani corsi della Rivoluzione, viene considerato da Lucien Buonaparte come contro-rivoluzionario davanti la Convenzione e destituito dal comando.

Proclamato Generalissimo dai suoi partigiani nel 1793, riuscì a prendere il controllo della parte più grande dell'isola e redige un atto d'accusa contro la Convenzione, ciò che lo porterà ad essere dichiarato traditore della Repubblica e conside-

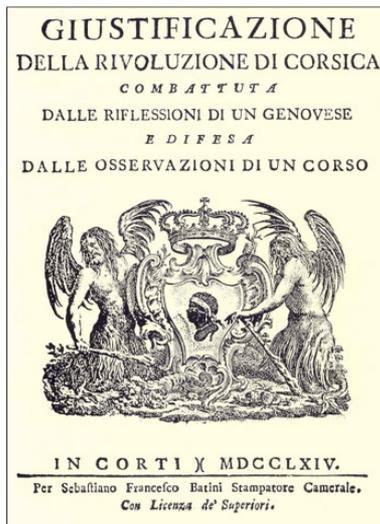
rato fuori legge. Mentre le truppe francesi e le truppe paoliste s'affrontano, il "Padre della Nazione Corsa" sollecita l'appoggio dell'Inghilterra che, con la squadra di Nelson, sconfigge la resistenza a Bastia, Saint-Florent e Calvi. La Costituzione d'un regno anglo-corso nasce il 15 giugno 1794 con al comando il Viceré inglese Sir Gilbert Elliot. Questa unione durerà solo due anni. Fermenti di rivolta nascono in Castagniccia e prendono vigore, su richiesta di Sir Elliot, Pascal Paoli è richiamato a Londra. Così, nell'ottobre 1795, Pascal Paoli riprende il cammino dell'esilio. La sua isola che non aveva mai smesso di sognare libera, sarà rioccupata senza urti dalle truppe francesi nell'ottobre dell'anno 1796.

Dopo aver vissuto 47 anni d'esilio, Pascal Paoli muore a Londra il 5 febbraio 1807 e viene sepolto al cimitero di St-Pancrace.

Le sue ceneri riposano dal 1889 a Morosaglia.

Nel bicentenario della sua morte un ciclo di conferenze è stato organizzato dall'Università di Corsica da lui fondata.

Il CMI ha partecipato a quelle che si sono svolte il 7 febbraio, il 7 marzo, il 4 e l'11 aprile. Quest'ultima conferenza è stata dedicata da Marie Thérèse Avon-Soletti a: "Pasquale Paoli e la Costituzione della Corsica". Numerose altre sono programmate, in particolare il 17 ottobre "I "Fuoriusciti" rifugiati in Toscana dopo la battaglia di Ponte Novu" a cura del Dr. Jean-Pierre Filippini, Professore emerito dell'Università di Alta Alsazia; il 21 novembre "La costituzione del Regno Anglo-Corso" del Dr. Jean-Yves Coppolani, Professore all'Università della Corsica; il 12 dicembre "Paoli, Choiseul ed il trattato di Versailles" del Dr. Antoine Laurent Serpentin, Professore all'Università della Corsica, che concluderà il ciclo.



## 40 ANNI DEL CENTRO PANNUNZIO

### Al Pannunzio. Quarant'anni

Il Centro Pannunzio compie quarant'anni di attività. Il suo anniversario è stato festeggiato ieri dal convegno intitolato «Da Pannunzio al centro Pannunzio», organizzato all'Università. (...) I lavori hanno ricordato l'impegno del sodalizio, fondato sulla volontà di difendere la laicità e il primato della ragione.

Il Centro, oggi presieduto da Pier Franco Quaglieni, da sempre suo promotore, parla di laicismo nella politica italiana, d'intelligenza, di giornalismo indipendente, di senso della storia al di là degli ideologismi e dei dogmi. E' un'esperienza che prese avvio nel clima acceso del '68, intorno alla figura di Arrigo Olivetti. Volle continuare l'impegno civile difeso da Mario Pannunzio sulle pagine del settimanale «Il Mondo» (1949-1966). S'incaricò di «preservare, adeguandolo ai tempi, quel patrimonio di idee, quali la laicità, la tutela del pluralismo, la tolleranza politica, e l'antitotalitarismo, l'avversione al dogmatismo marxista, che furono i capisaldi del liberalismo pragmatico di Pannunzio e dei suoi collaboratori».

(da *La Stampa*, 22 maggio 2007)

## INTERVENTI UMANITARI DELL'AI RH IN ITALIA E ALL'ESTERO



- per una missione in Africa aiuti umanitari (€ 65.877,00)
- doni nuovi a famiglie (€ 6.650,00)
- distribuzione di viveri a famiglie di Modena (€ 8.257,00)
- doni nuovi a famiglie (€26.239,00)
- al 13° Reggimento Carabinieri FVG - MSU di Gorizia per la missione in Bosnia Herzegovina (Sarajevo) n. 141 colli di aiuti umanitari (€ 18.078,48)
- doni nuovi a famiglie (€3.652,50)

## FORESTE ITALIANE

I dati sull'estensione e la vitalità delle foreste italiane sono stati presentati a Roma nel corso del convegno "Il sistema nazionale delle statistiche forestali: situazione attuale e prospettive" promosso dal Corpo forestale dello Stato (al quale Tricolore dedicò un numero speciale, il 59 del 10 dicembre 2004), in collaborazione con l'Istat.

Tra il 2008 e il 2012, periodo di attuazione del Protocollo di Kyoto, l'Italia potrà detrarre circa 10,2 milioni di tonnellate di anidride carbonica dal bilancio nazionale delle emissioni: un risparmio tra i 750.000.000 e un miliardo di euro.

Si tratta di una deduzione molto alta, che corrisponde all'11% delle emissioni che il Paese si è impegnato a tagliare per contenere i rischi legati ai cambiamenti climatici.

"Le foreste rappresentano un bene economico notevole. I dati che emergono dall'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio segnalano un aumento delle superfici forestali. Oggi per la prima volta i dati del Corpo forestale dello Stato e dell'Istat sono uguali.

Questa giornata è importante perché ci permette di lanciare una nuova cultura delle foreste e di mostrare questa fotografia al panorama internazionale. Si tratta di un messaggio che lanciamo nell'ambito del protocollo di Kyoto, perchè forniamo dati precisi" ha affermato il capo del Corpo forestale dello Stato, Cesare Patrone.

Più di un terzo della Penisola è ricoperta di verde: 10.467.522 ettari, pari al 34,7% della superficie nazionale. Le regioni che contribuiscono maggiormente alla formazione di questo tesoro, sono la Toscana (massa arborea 108.734.000 t.; carbonio 5-4.367.000 t), il Piemonte (massa arborea 94.386.000 t.; carbonio 47.193.000 t.) e la Lombardia (massa arborea 66.790.000; 47.193.000 carbonio 47.193.000 t.).

In Alto Adige i valori più alti di carbonio per ettaro (69). Seguono il Trentino (68) e la Valle d'Aosta (65). Tra i distretti territoriali, l'Alto Adige, il Trentino, il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, la Toscana, l'Umbria, l'Abruzzo, la Calabria e la Sardegna risultano avere un coefficiente di boscosità sensibilmente superiore a quello nazionale. Il Bosco, con una estensione stimata pari a 8.759.200 ha, copre il 29,1% dell'intero territorio nazionale e i distretti più densamente boscati sono la Liguria e il Trentino che, con un grado di copertura percentuale rispettivamente di 62,6 e 60,5%, costituiscono gli unici ambiti amministrativi in cui il bosco copre più della metà del territorio. Le Regioni meno ricche di boschi risultano essere la Puglia (7,5%) e la Sicilia (10%).

Riguardo alla composizione in categorie inventariali del Bosco, oltre il 98% è rappresentato da Boschi alti. Gli Impianti ammontano a 122.252 ha, cioè lo 0,4% della superficie territoriale nazionale, mentre la superficie delle Aree temporaneamente prive di soprassuolo è stata stimata pari a 53.981 ha e rappresenta lo 0,2 %.

Le altre terre boscate, 1.708.333 ha (16,3% della superficie dell'intero Paese), sono costituite per il 58% dagli arbusteti, cui concorre considerevolmente la categoria forestale della Macchia e arbusteti mediterranei.

Complessivamente il 63,5% della superficie forestale (bosco e altre terre boscate) risulta di proprietà privata, il 32,4% è di proprietà pubblica, mentre quasi il 4% della superficie non è stata classificata per tale carattere.

Le percentuali più elevate di superficie forestale di proprietà privata si riscontrano in Liguria (82,3%), in Emilia Romagna (82%) e in Toscana (80%).

In Trentino si evidenzia invece l'aliquota più alta di superficie forestale di proprietà pubblica (72,2%).

## RIVOLUZIONE E CRISI DELLA COSCIENZA

Nell'autunno del 1799 il poeta Georg Friedrich von Hardenberg, detto Novalis, analizzava in un saggio la crisi della coscienza europea connessa alla rivoluzione francese:



*Christenheit oder Europa*. Suo proposito è il primato della religione, la sola che può ridestare l'Europa e darle unità di fronte al rischio incombente di disgregazione: solo l'ordine della cristianità, soltanto una ristabilita *respublica christiana*, che si richiami alla compattezza del mondo medioevale, potrà salvare il vecchio Continente.

La proposta mirava ad una nuova cristianità per accogliere tutte le anime assetate dell'ultraterreno e fare da mediatrice fra il mondo antico e il nuovo.

Se il forte confronto fra il pensiero della fede e la cultura dell'età moderna aveva caratterizzato il rapporto fra la Chiesa e il mondo in termini spesso di contrapposizione, il Concilio Vaticano II modifica profondamente questo atteggiamento: si passa dall'idea di una Chiesa dirimpettaia del mondo ad una Chiesa presente in esso come lievito nella pasta, sorella e amica degli uomini

La crisi dell'ideologia moderna viene a profilarsi anzitutto nella forma della "caduta del senso", l'abbandono di ogni fondamento, per navigare verso l'ignoto.

La cultura europea sembra così annegare in un nuovo abbraccio di totalità: il fondamento "forte" delle ideologie cede il posto all'assenza di fondamento, non meno vasta e totale, tale da escludere ogni possibilità di riscatto futuro.

La fede cristiana - in quanto ha a che fare con le cose ultime e nuove ("novissima"), fondate sulla promessa di Dio - rivela qui la sua sorprendente attualità di riserva critica rispetto alle secche della modernità ideologica e del suo sviluppo nichilista: essa è pensiero "nuovo" perché ha l'audacia di pensare il "nuovo", di aprirsi fino in fondo alle sorprese del Dio che viene.

## RIENTRO DAL LIBANO

*L'orgoglio di Gorizia e del Friuli V.G. per la missione della "Pozzuolo"*

*Gorizia*

Dopo aver regalato al Libano 180 giorni di pace e sicurezza, come non ne aveva mai avuti dal 1948, la brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli ha regalato a Gorizia e a tutto il Friuli Venezia Giulia l'orgoglio di ospitarla e di averla "adottata", di aver contribuito, seppur fisicamente lontano, ma sentimentalmente vicino, al successo della sua missione nell'ambito del contingente italiano dell'Unifil, la forza internazionale Onu per il Libano. I cavalieri hanno percorso le vie principali di Gorizia con i loro cavalli, nelle divise storiche dei lancieri, dei dragoni e degli artiglieri a cavallo. Non una banale passerella, ma il ricordo di quella seconda brigata di cavalleria che durante la prima guerra mondiale operò nel goriziano e si coprì di gloria a Pozzuolo, prendendone poi il nome. I colbacchi e gli elmi hanno lasciato il posto al



### I VIZI DI CERTA "INFORMAZIONE"

Che non tutti i giornalisti televisivi del servizio pubblico Rai fossero da annoverare fra i più obiettivi professionisti italiani dell'informazione lo si sapeva.

Che le loro convinzioni ideologiche li condizionassero al punto da far loro perdere in credibilità anche. Ma che si potesse arrivare a propagandare come "scoop" un documentario vecchio di quasi un anno (e già stroncato come inattendibile dalla critica) al solo scopo d'ottenere un po' di pubblico e di colpire il Papa ingiustamente, beh questo ancora non lo si era visto. Eppure, è quello che sta accadendo.

Nell'ottobre 2006, la Bbc, purtroppo solo il fantasma di quella che era l'emittente radiofonica e televisiva invidiata da tutto il mondo per la sua serietà ed obiettività, mandò in onda un documentario che, in sostanza, accusava il Papa attuale d'aver fatto il possibile per nascondere i crimini di pedofilia che si potessero attribuire ad alcuni sacerdoti.

Peccato che la verità stia all'opposto, come dimostrano gli stessi documenti che, incautamente e superficialmente, con errori clamorosi di date, il documentario tenta di portare a sostegno della sua tesi. Per non parlare della confusione fra diritto canonico e diritto civile che domina tutto il servizio.

Un servizio che la stessa Rai, già in passato, giudicò talmente inattendibile da evitarne l'acquisto.

Ma il successo del Family Day, che ha sconvolto il fronte anticattolico ed anti-occidentale, ha suggerito ad uno dei suoi esponenti più in vista di riesumare le tesi nella speranza evidente di colpire il vertice della Chiesa.

Ma, per fortuna, le bugie hanno le gambe corte.

Oltretutto, così, facendo, quel conduttore dimostra di non aver capito neppure una cosa elementare: che non solo i cattolici ma anche i non credenti dotati di buon senso sostengono la famiglia naturale ed hanno perfettamente compreso che essa costituisce il nucleo fondamentale ed irrinunciabile d'ogni società umana civile.

*Alberto Casirati*

*(Il Gazzettino, 27/05/07; L'Eco di Bergamo, 31/05/07)*

basco blu, ma sotto quei copricapi le stesse tradizioni, storia, sacrificio, disponibilità, professionalità e sensibilità.

La piazza d'armi davanti alla caserma "Guella" ha ospitato una rappresentanza del contingente italiano. L'"Italbatt 1" con il reggimento Lagunari Serenisima; l'"Italbatt 2" con i lancieri di Novara (Codroipo), i dragoni del Genova (Palmanova), i cavalieri a cavallo, l'8° reggimento Bersaglieri (Caserta); l'"Engineer battalion", con il 3° Genio Guastatori (Udine) e aliquote del 6° Genio Pionieri; il "Combat service support battalion" con il 10° reggimento di manovra e 10° Trasporti; il "Signal battalion", con l'11° reggimento trasmissioni, il comando della Pozzuolo e il 7° reggimento Nbc "Cremona", oltre a una componente dei carabinieri hanno raccolto l'applauso della cittadinanza e le lodi del sottocapo di stato maggiore dell'Esercito, generale di corpo d'armata Emilio Marzo: «*Siete stati impeccabili, avete interpretato al meglio il mandato ricevuto, dimostrando ancora una volta che l'esercito italiano costituisce ormai un riferimento importante a livello internazionale nella condotta delle operazioni di supporto alla pace*». Un lavoro che il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, ha testimoniato con la sua presenza in Libano: «*Ho visto di persona quello che la Pozzuolo ha saputo fare - ha detto - come opera sul terreno e soprattutto quali siano i rapporti con la popolazione, sempre improntati non solo al rispetto e al servizio, ma anche all'umanità e alla sensibilità*».

Gorizia ha conferito alla Pozzuolo la cittadinanza onoraria, con una delibera votata all'unanimità dal consiglio comunale («*E questo è un altro miracolo della Pozzuolo*», ha chiosato Brancati).

Un altro prestigioso riconoscimento alla brigata è venuto dall'Associazione "Regina Elena", che ha sostenuto la missione con l'invio di aiuti alla popolazione. Il vicepresidente nazionale, Gaetano Casella ha consegnato alla brigata il premio "Mafalda di Savoia 2007 per la pace", mentre il segretario generale, Roberto Vitale, ha premiato con lo stesso riconoscimento il comandante, generale Paolo Gerometta.

*Umberto Sarcinelli*

*(Il Gazzettino, 12 maggio 2007)*

## IL GIURAMENTO, FULCRO DELL'ETICA MILITARE - I

Alessandro Ferioli



Un qualsiasi lavoro professionale si fonda non soltanto su conoscenze e competenze scientifico-tecniche, ma anche su una spiritualità più o meno intensa che accende i valori della professione, facendone qualcosa di più d'una mera prestazione d'opera regolarmente retribuita.

Se, interrogato su due piedi, dovessi dire a bruciapelo a che cosa serve concretamente l'etica della professione militare, risponderei che la ritengo funzionale essenzialmente alla preparazione di forze spirituali da gettare nel combattimento (intendendo con questo termine non soltanto lo scontro armato ma anche, per esempio, lo scontro con la natura in occasione d'una calamità), e che il fulcro di queste forze è il giuramento.

Possiamo definire il giuramento promissorio come una promessa di adempiere determinati obblighi e mantenere il comportamento entro certi limiti, che si fa in forma solenne con riti, parole e gesti for-

fiche tradizioni nazionali.

Tuttavia, pur col venir meno d'un indirizzo religioso, il carattere vincolante del giuramento (che storicamente da quello derivava) è rimasto formalmente inalterato e, per dirla con un giurista, in un ambito esclusivamente civile il substrato oggettivo di esso diventa l'onore, che viene in tal modo a sostituire il sentimento religioso.

Sicché il campo d'azione del giuramento si è spostato su un piano dominato da un'etica laica che prescinde dal credo, ma non vieta di essere da questo rafforzata e non manca comunque d'una sacralità propria. Aulo Gellio narra un famoso episodio incentrato sul giuramento.

Dopo la battaglia di Canne, Annibale scelse dieci tra i soldati romani catturati per inviarli a Roma come latori d'una proposta di scambio di prigionieri; ma prima che partissero li fece giurare sul loro onore che, qualora il senato romano

malizzati, nella versione classica chiamando una divinità a testimone come mallevadrice, con la consapevolezza d'attirarsene la collera in caso di malafede o di violazione del giuramento stesso.

Questo è ciò che lo storico Paolo Prodi ha definito il nucleo astorico e immobile del giuramento, il cui carattere rituale e la cui efficacia nelle relazioni tra persone e istituzioni si ripetono da tre millenni. Il giuramento fu quindi, alle origini, un atto essenzialmente religioso, tale da coinvolgere l'uomo nella sua totalità proprio in quanto adfirmatio religiosa, spesso accompagnata dall'offerta di sacrifici.

Con il passare dei secoli esso si è laicizzato in nome del pluralismo religioso, perdendo l'invocazione agli dei, o conservandola come un

mero richiamo a specifiche tradizioni nazionali.

non avesse acconsentito allo scambio, si sarebbero ripresentati al campo cartaginese. Costoro giunsero a Roma ed esposero al senato le offerte di Annibale, che però non furono accolte.

Allora genitori, parenti e amici li scongiurarono di non ripartire: soltanto due di loro rimasero a Roma, adducendo un cavillo giuridico, mentre gli altri otto ritornarono da Annibale per non venire meno al giuramento.

I due rimasti finirono poi suicidi per infamia. Il che trova conferma nella massima perii poena divina exitium, humana dedecus, e illustra esattamente la tesi ciceroniana secondo cui i giuramenti devono essere onorati non tanto per evitare l'ira divina, che non esiste, quanto in ossequio a fondamentali doveri del vivere sociale come la fides e la iustitia. Nella vita pubblica italiana oggi il giuramento, normato in via generale dall'articolo 54 della Costituzione, è previsto per molte categorie di dipendenti statali (con poche eccezioni, tra cui i docenti), di cittadini investiti di pubbliche funzioni, e di taluni professionisti, mentre in nome di malintesi principi di libertà e autonomia non devono invece sottostare al giuramento i parlamentari, gli assessori e i membri del Consiglio Superiore della Magistratura.

Forse si deve anche alla persistenza di ampie "zone franche" delle istituzioni pubbliche, nelle quali il giuramento non è richiesto, il decadimento di quest'istituto, che pure resta a tutt'oggi il solo che impegni il soggetto ai compiti che la funzione prevede, alla fedeltà e all'onestà necessaria per adempierli: così si spiega la scarsa considerazione di cui il giuramento gode presso un popolo che, facendosi scudo di una inveterata riluttanza nei confronti degli obblighi troppo stretti, e della triste esperienza storica dei giuramenti del Ventennio, continua a non prenderne sul serio il valore formale e sostanziale.

Sarà anche per questo che oggi disponiamo di pochi studi storici sul giuramento in generale, di pochi contributi in enciclopedie sul giuramento come istituto giuridico e di nessuna monografia nel diritto pubblico.

Al contrario presso gli antichi greci era diffusa la convinzione che il giuramento fosse un elemento costitutivo irrinunciabile del regime democratico. (- segue)

## LA DIAGNOSI PRECOCE E GLI SCREENING

Un caposaldo dell'oncologia moderna è la diagnosi precoce, che consente di intervenire prima che il tumore faccia danni. Per ottenere ciò è necessario sottoporsi a determinati esami, chiamati screening. Si tratta di esami di cui è provata l'efficacia nel ridurre la gravità dei tumori identificati. Purtroppo non esistono esami di screening per tutti i tipi di tumori, anche se la ricerca sta procedendo in questa direzione. Sono attualmente disponibili i seguenti esami:

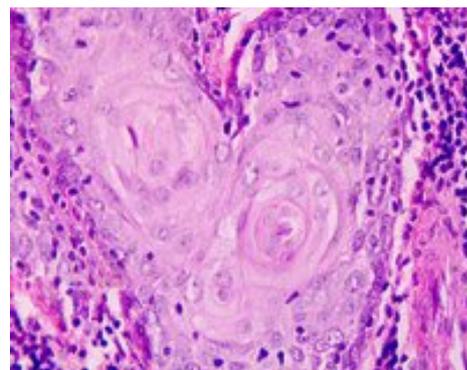
**Mammografia.** Permette di identificare i tumori della mammella quando sono ancora piccoli e poco invasivi. Il suo uso in tutte le donne dai 50 ai 70 anni ridurrebbe del 30 per cento la mortalità per tumore al seno. Le raccomandazioni attuali prevedono che l'esame venga effettuato ogni anno a partire dai 50 anni, ma alcuni esperti ritengono utile cominciare anche prima, verso i 40.

**Ricerca del sangue occulto.** Andrebbe effettuata ogni due anni a partire dai 40 anni per individuare precocemente un cancro del colon-retto. In caso di risultato positivo o di familiarità per questo tipo di tumore, è indicata anche una colonscopia di controllo a 50 anni, da ripetere a discrezione del medico. Se tutti si sottop-

nessero a questi esami sarebbe possibile individuare precocemente il 75% delle lesioni.

**Pap test.** Esame semplicissimo per individuare il cancro della cervice uterina: andrebbe effettuato almeno una volta ogni due-tre anni a partire dai primi rapporti sessuali e comunque non oltre i 25 anni. Se tutte le donne si sottoponevano a questa pratica, oltre il 95% dei tumori della cervice uterina verrebbe identificato addirittura in fase preneoplastica. Negli ultimi anni è stato messo a punto anche un test in grado di individuare, sul materiale ottenuto con lo striscio, la presenza del virus HPV, causa principale di questo tipo di tumore. Contro questo virus è recentemente entrato in commercio anche un vaccino, che proteggerà le generazioni future da questa patologia.

**TAC spirale.** Un esame ancora sperimentale, che consentirà, se si rivelerà efficace come sembra, di individuare i tumori polmonari nelle persone ad alto rischio fin dalle prime fasi, quando è curabile chirurgicamente. I risultati migliori in questo senso sono stati ottenuti in sperimentazioni che hanno combinato la TAC spirale con la PET (tomografia a emissione di positroni).



**PSA o antigene prostatico specifico.**

È una proteina che aumenta nel sangue degli uomini malati di cancro alla prostata ma anche di iperplasia prostatica benigna, l'ingrossamento della ghiandola molto frequente negli uomini oltre i 50 anni. Per questo, benché l'esame del PSA sia molto diffuso, la sua utilità come test di screening è ancora controversa.

**Marcatori tumorali nel sangue.** Rappresentano un insieme di sostanze che costituiscono segnali della presenza di un tumore nell'organismo.

Al momento attuale sono oggetto di studio perché rilevarne la presenza non è molto utile nella fase di diagnosi (possono comparire anche indipendentemente dalla presenza di un cancro).

### MESSAGGIO DI S.M. RE UMBERTO II COMMEMORAZIONE, NEL 1964, DEI CADUTI DI V. MEDINA

Napoletani!

E' pieno di significato che in questo giorno, sacro alle memorie e alle glorie della guerra che vide per la prima volta uniti tutti gli italiani, siano ricordati e onorati i giovani che si immolarono per affermare la continuità e la inseparabilità dei destini onde l'Italia fu restituita a nazione. I loro cari nomi sono scolpiti nei nostri cuori.

Essi caddero per far testimonianza della storia e onorare la bandiera che unì un popolo diviso, portandolo attraverso un secolo di insurrezioni e di battaglie alla più splendida delle vittorie.

La data che oggi ricorre non si cancella e più si allontana più appare luminoso l'evento che mostrò di quali prodigi sia capace la nostra gente quando si unisca nello sforzo e nel sacrificio. Io vorrei celebrare con voi questo giorno, perché ogni nostra città è a me ugualmente cara, ma non posso dimenticare che a Napoli fu sparso sangue generoso in mio nome, nell'ora tristissima in cui fui costretto a prendere la via dell'esilio, per evitare altre sventure all'Italia, ancora ingombra di rovine e appena uscita dalla più lunga sua strage.

Napoletani!

A voi, dunque, in particolare alle madri, alle spose, ai giovani caduti, giunga il mio commosso ricordo da questa solitudine che non è isolamento, perché nessuna proscrizione può escludermi e nessuna distanza separarmi dal mio popolo.

L'animo mio non è mutato da quando, al momento di partire da Roma, dissi nel mio proclama che in ogni tempo e per ogni fortuna l'Italia avrebbe potuto contare sopra di me come sul più devoto dei suoi figli.

*Umberto*

### ENERGIA EOLICA: IL REGNO DI SPAGNA ALL'AVANGUARDIA

El Hierro, isola vulcanica di 278 chilometri quadrati (un pò più vasta dell'isola d'Elba) con una popolazione di 10.500 abitanti, sarà la prima al mondo alimentata totalmente da energia eolica attraverso un sistema di accumulo idroelettrico. Il sistema energetico comprenderà una centrale idroelettrica di una capacità di 10 Megawatt.

L'energia eolica in eccedenza verrà utilizzata per alimentare due impianti di desalinizzazione dell'acqua di mare. L'investimento di 54,3 milioni di euro e permetterà di evitare l'emissione di 18.700 tonnellate di anidride carbonica l'anno attualmente riversate in atmosfera dalla locale centrale termica.

Il Regno di Spagna è tra i leader in Europa per l'energia eolica e nello scorso mese i forti venti hanno consentito ai parchi eolici di soddisfare il 27% della domanda di elettricità del Paese.

## I PUNTI FERMI DEL MAGISTERO PONTIFICO IN MATERIA SOCIALE



Con una buona dose di semplificazione, i cardini etico-teologici del magistero sociale cattolico possono essere identificati nei principi della dignità della persona e della destinazione universale dei beni.

La dignità della persona non è il concetto vago e buono per tutte le necessità dialettiche, di cui si fa talvolta abuso nel dibattito politico e sindacale. Implica, molto precisamente, che *"l'ordine delle cose dev'essere adeguato all'ordine delle persone e non viceversa"*, e che bisogna *"considerare il prossimo come un altro sé stesso, tenendo conto prima di tutto della sua vita e dei mezzi necessari per viverla degnamente"*. (1)

La dignità del lavoro, in particolare, implica, nel concreto svolgimento dei processi produttivi, la prevalenza della *"dimensione soggettiva del lavoro"* (l'uomo che lavora) rispetto a quella *"oggettiva"* (il ruolo svolto dal lavoro umano nelle specifiche contingenze storico-sociali): *"il lavoro umano ha un suo valore etico, il quale (...) rimane legato al fatto che colui che lo compie è una persona"*. Laddove *"persona"*, nell'accezione propria della dottrina cattolica, non è semplicemente un essere sensibile, intelligente e cosciente, ma è l'*"essere unico e irripetibile"* che sta dietro tali capacità, sicché *"non sono l'intelligenza, la coscienza e la libertà a definire la persona, ma è la persona che sta alla base degli atti di intelligenza, di coscienza e di liber-*

*ta"*. Ciò non significa che la Dsc accrediti l'idea che i diritti dei lavoratori - *in primis*, quelli a contenuto economico - costituiscano una sorta di variabile indipendente rispetto al resto della società. La *"giustizia sociale"* cattolica, infatti, non è una forma di giustizia *"alternativa"* a quella commutativa-individuale, ma è la declinazione sul piano delle strutture sociali dell'unica nozione di giustizia, che si fonda sulla *"volontà di riconoscere l'altro come persona"*, consiste nel *"dare a ciascuno ciò che gli è dovuto"* e implica la finalizzazione del sistema sociale al *"bene comune"*, sì da permettere *"alle collettività e ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente"*. Si spiega così, per fare due esempi significativi, come, senza contraddizione, da un lato la giustizia sociale esiga che *"per quanto possibile, il salario venga temperato in maniera che a quanti più è possibile sia dato di prestare l'opera loro"*. Dall'altro, che il diritto al riposo festivo debba essere riconosciuto senza concessioni al produttivismo, giacché il lavoro non assorbe l'intera esistenza, e lasciare uno spazio franco per la dimensione spirituale è precetto la cui saggezza oggi non sfugge nemmeno alla cultura laica.

Il principio del bene comune rimanda, poi, all'altro fondamentale principio della *"destinazione universale dei beni"*: il lavoro è una forma di attività umana attraverso cui ciascuno svolge il compito di amministrare con diligenza e rettitudine i beni materiali che gli sono stati donati *"per essere partecipati a tutti, secondo la regola della giustizia che è inseparabile dalla carità"*. Si tratta di un principio che

ricomprende ogni forma di lavoro (quello dell'imprenditore come quello dei suoi collaboratori; quello *"di mercato"* con quello *"fuori mercato"*) sotto il segno della diligenza e del bene comune; e che integra la *"libertà d'impresa"* con la *"carità sociale"*.

Collocata su questo sfondo teologico, la liberazione dal *"lavoro alienato"*, che è stato il problema socio-politico dominante nel secolo scorso, appare come inessenziale. Il vero problema della modernità è, semmai, quello di superare la concezione del lavoro come *"totalità antropologica"*, mercé la sua riconduzione a una dimensione che non copra l'intero essere. Ciò non toglie che, nella dimensione della produzione, vada riconosciuta la *"priorità intrinseca del lavoro rispetto al capitale"*. Tuttavia, tale priorità presuppone il riconoscimento del *"diritto naturale alla proprietà privata"*, della *"libertà d'impresa"* e della *"giusta funzione del profitto"*, *"come primo indicatore del buon andamento dell'azienda"*.

La piena legittimazione della libertà d'impresa si proietta, peraltro, ben oltre la polemica ormai datata con le ideologie socialiste, mostrando assonanze con le moderne teorie della concorrenza: è ancora dal principio della destinazione universale dei beni che discende l'illegittimità della proprietà quando essa serve *"a impedire il lavoro di altri, per ottenere un guadagno che non nasce dall'espansione globale del lavoro e della ricchezza sociale, ma piuttosto dalla loro compressione"*. Del resto, è sempre dal principio di universale destinazione dei beni che deriva un importante corollario *"produttivistico"*: *"la proprietà di un bene fa di colui che lo possiede un amministratore della provvidenza; deve perciò farlo fruttificare e spartirne i frutti con gli altri"*.

### PREGHIAMO CON IL PAPA

L'intenzione Generale per l'Apostolato della Preghiera del Santo Padre Benedetto XVI per il mese di giugno è: *"Perché il Signore protegga i marinai e tutti coloro che sono coinvolti in attività marittime"*.

L'intenzione Missionaria è la seguente: *"Perché la Chiesa nel Nord dell'Africa testimoni, con la sua presenza e la sua azione, l'amore di Dio verso ogni individuo e ogni popolo"*.

### CELEBRAZIONI PRESIEDUTE DA PAPA BENEDETTO XVI IN GIUGNO

- Domenica 17, Visita Pastorale ad Assisi.
- Venerdì 29, Solennità dei Santi Pietro e Paolo, ore 9.30, Basilica Vaticana, Santa Messa e imposizione del Pallio ai Metropoliti.

## IL CMI ALLA FESTA DELL'EUROPA (4-31 MAGGIO)



4-9 maggio a Palermo all'allestimento di un villaggio virtuale europeo;  
8-9 a Firenze a convegni ed incontri sui valori e le tematiche europee;  
9 a Genova, presso il Cortile maggiore di Palazzo Ducale alla "Festa dell'Europa - Uniti nella differenza", con stand dedicati ai due nuovi Stati membri UE e al partner euromediterraneo tunisino; a Taranto alla manifestazione *1957 - 2007: percorsi europei*; a Bologna all'incontro di giovani con autorità italiane ed europee sul programma *Erasmus*; a Reggio Emilia all'aperitivo europeo" presso La Gabella e all'evento-spettacolo dal titolo *Eureka* per un affascinante viaggio nella tradizione musicale e poetica dell'Europa; a Palermo alla festa ufficiale con un convegno istituzionale, spettacoli e giochi vari; a Pisa all'incontro con funzionari della Commissione e di altre istituzioni ed agenzie europee che hanno studiato a Pisa; a Carpi (MO) all'incontro dal titolo "Our Europe, Our Future" con protagonisti alcuni tra i giovani rappresentanti dei fori giovanili presenti allo Youth Summit di Roma; a Parma mostra fotografica *EFSA, da 5 anni al servizio della sicurezza alimentare europea*, inaugurata presso Palazzo Giordani, e convegno sul tema: *L'EFSA, un'opportunità per Parma e per la scuola per l'Europa*, presso la Scuola per l'Europa; a Forlì all'incontro su Ungheria e Bulgaria con l'Ambasciatore d'Ungheria in Italia e il Sindaco di Forlì; a Milano all'incontro nell'ambito del ciclo di conferenze "Europa: antichi valori per nuovi percorsi" con Walter Passerini capo redattore de *Il Sole 24 ore*;

ad Urbino all'inaugurazione del III Meeting internazionale sulle Politiche Giovanili *Ci siamo* con un evento dal titolo *I giovani, nuovi protagonisti della cittadinanza europea*; a Firenze ad uno spettacolo di musica e di danze; a Pozza di Fassa (TN) alla presentazione dei risultati del progetto Europa ed ambiente realizzato dagli istituti superiori delle valli di Fiemme e Fassa; a Grosseto presso la cittadella *Il Girasole* alla festa con esposizioni e spettacoli culturali; a Trento, presso il Palazzo della Regione, all'evento organizzato dal Consiglio provinciale con due classi di scuola superiore ed un gruppo di giovani europei in Trentino in scambio con *Erasmus* e *Servizio volontario europeo*; a Bolzano, alla simulazione di una seduta del consiglio comunale dedicata all'Europa rivolta agli studenti delle scuole elementari; a Dobbiaco (BZ) alla proiezione di film, giochi didattici, workshop, stand informativi; a Napoli alla celebrazioni cittadine; ad Aosta, presso la biblioteca regionale, alla giornata di sensibilizzazione per gli studenti delle scuole secondarie con l'intervento di diversi esperti; a Verona all'*European Literary Marathon*, nel Cortile Mercato Vecchio in contemporanea con le città di Cartagena (Spagna), Bucarest (Romania), Atene (Grecia), Sliven (Bulgaria), Cracovia (Polonia), Yarvenpaa (Finlandia) e York (Gran Bretagna).  
9-12 a Rimini alla *III Festa dell'Europa* con 350 studenti delle scuole superiori provenienti da 27 paesi europei e da Turchia e Norvegia, e circa 1000 studenti universitari; presso la Darsena a San Giuliano Mare al "Villaggio Erasmus" incontri con personalità del mondo della cultura e dello spettacolo, concerti, mostre e sport.

10 a Livorno all'incontro *L'Europa per i giovani* sugli strumenti e i programmi europei per studiare, formarsi e trovare lavoro nell'UE; a Bologna alle Tavole rotonde con docenti e operatori delle università, dei conservatori e delle accade-

mie sulle best practices del programma *Erasmus* e sugli sviluppi futuri del progetto; a Perugia, presso l'Itis, Alessandro Volta giornata organizzata per sensibilizzare i giovani all'Europa e ai programmi di mobilità giovanile; ad Aosta alla seduta sulle tematiche internazionali ed europee del Consiglio regionale;

10-11 a Venezia al Seminario di studi dal titolo *Le identità culturali nei nuovi strumenti Unesco: un approccio nuovo alla costruzione della pace?*

11 a Torino al *Consiglio Provinciale aperto* sul futuro dell'Europa presso la sala del Consiglio provinciale; a Reggio Emilia, presso la Sala degli Specchi del Teatro Valli, alla seduta congiunta dei Consigli provinciali e comunali; ad Aosta alla premiazione del concorso *L'Europa vista dalla Valle d'Aosta* dedicato agli studenti iscritti alle classi VI e V degli istituti superiori valdostani; a Busto Arsizio al *Concorso fotografico* per ricordare l'inizio della costruzione dell'Europa; a Borgo Valsugana (TN) alla presentazione del libro "Euromiti" con l'autrice Nicoletta Spina;

12 a Modena alla seduta pubblica del Consiglio Comunale di Modena e del Consiglio Provinciale nella suggestiva cornice della Chiesa di San Vincenzo a Modena dove è sepolta la Duchessa di Modena e Reggio Maria Beatrice, figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I; a Rovereto (TN) alla presentazione del libro "Euromiti" con l'autrice Nicoletta Spina;

16 a Pollein (AO) allo stand di distribuzione di materiale informativo nelle scuole in chiave europea;

a Pergine Valsugana (TN) alla seduta del consiglio comunale

18 a Mantova alla manifestazione *Vieni, vedi...e parti* sulle opportunità di lavoro in Europa.

19 a Potenza, presso il Teatro Stabile, al *Consiglio Comunale e Provinciale aperto* con la partecipazione del direttore della Rappresentanza in Italia Pier Virgilio Dastoli;

23 a Livorno alla chiusura a *Fotogrammi d'Europa*, rassegna cinematografica e concorso nazionale di cortometraggi organizzato presso il Cinema Quattro Mori  
31 a Livorno a *Codice doganale comunitario: adempimenti per le imprese*.

### RAPEX

La Commissione europea ha pubblicato la relazione annuale RAPEX, il sistema comunitario di allarme rapido per i prodotti di consumo pericolosi, ad eccezione degli alimenti, dei prodotti farmaceutici e dei presidi medici. Una migliore cooperazione su scala europea tra le autorità doganali ha portato ad un aumento dei prodotti pericolosi, ritirati l'anno scorso dal mercato dell'UE. Infatti, il numero delle notifiche è costantemente aumentato negli ultimi anni: rispetto al 2005 si è registrato, nel 2006, un aumento del 32%.

## I CARMELITANI SCALZI NEL MONDO

Nel Vietnam ci sono quattro comunità di Monache Carmelitane scalze, ricche di vocazioni, come in nessuna altra parte del mondo. Stanno aspettando il permesso del governo per procedere ad altrettante fondazioni.

Pur non essendoci nessuna fondazione di Frati, quattro professi temporanei stanno perfezionando la loro formazione nelle Filippine, dove altri quattro si porteranno quest'anno per iniziare il noviziato.

In Cambogia cinque monache della Corea, in vista di una fondazione, hanno già comprato il terreno sul quale sperano di poter iniziare tra breve la costruzione del monastero; l'antico monastero della capitale Phnom Penh è stato sequestrato e attualmente funziona come orfanotrofio.

In Taiwan esistono due monasteri di monache e due conventi di Frati, di cui una è una piccola casa di formazione e l'altra, pure piccola, è parrocchia. A Singapore esistono una casa di Monache e due di frati, di cui una funge da casa di formazione e l'altra da parrocchia. In Malesia ci sono quattro comunità di Monache, una nella penisola della Malacca, vicino alla capitale Kuala Lumpur e tre nella parte malese dell'isola del Borneo.

Ho trovato comunità vivaci del Carmelo secolare, soprattutto a Singapore e nella Malesia, un cristianesimo improntato a fedeltà e a corresponsabilità nel Vietnam e nella Malesia. Basti, come conferma, il fatto che anche nei giorni lavorativi, già alle cinque e mezzo del mattino i fedeli riempiono, fino a non esserci più posto, le cappelle delle Carmelitane per iniziare la giornata partecipando alla preghiera e alla Eucaristia. Nella casa di formazione di Singapore, oltre alle vocazioni della Delegazione di Taiwan-Singapore, sono accolte quelle della Malesia, della Thailandia e della Birmania (Myanmar).

In considerazione delle sofferenze del passato, danno l'impressione di essere gente culturalmente perseverante e generosa nella fede e nella vita cristiana.

Le vocazioni di Taiwan-Singapore-Malesia sono per lo più di origine cinese. Rappresentano per il futuro la porta aperta verso quel grande paese.

Tutti i Carmelitani sono destinati a collaborare in quella vasta regione. I Vietnamiti stanno seguendo già tutto il cammino formativo nelle Filippine.

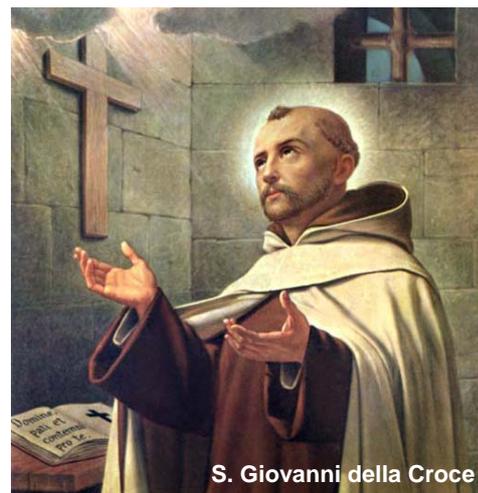
Quelli appartenenti alla Delegazione di Taiwan-Singapore, come pure quelli pro-

venienti dagli altri paesi ricordati sopra, a partire da quest'anno faranno il noviziato nelle Filippine. Sono destinati a diventare in futuro i fondatori delle comunità carmelitane nei rispettivi paesi di origine. Per rendere operante la collaborazione, per lo meno nel campo della formazione, si rende necessario l'uso della lingua inglese come mezzo di comunicazione. Sono campi pieni di promesse e hanno bisogno del sostegno dell'Ordine in questo momento iniziale, perché la formazione spirituale, teologica e pastorale li maturi nella loro vocazione. A motivo delle svariate lingue nazionali della regione, invitiamo sia i Frati che le Monache a prendere familiarità con qualcuna delle lingue comuni, che permettano una facile comunicazione. Così si troveranno preparati a tradurre nelle loro lingue, a uso loro e del popolo, gli scritti della tradizione carmelitana ed anche altri".

La fama della fondazione missionaria carmelitana di Aleppo (Siria) arrivò a conoscenza del Patriarca Maronita Girgis 'Amira, che inoltrò domanda perché i Carmelitani venissero nel paese dei cedri. I primi tre religiosi arrivarono il 18 marzo 1643 a Valle Santo. Durante la loro permanenza di circa 50 anni si stabilirono nel monastero "Mar Lishaa" in Qadisha (=S. Elia) e presero parte al rinnovamento della vita monastica nella zona. Su invito del patriarca Stefano Eldouehi, abbandonarono la valle di Qadisha e nel 1701 salirono a Bécharrè (1701-1908), dove inaugurarono una farmacia e una scuola primaria. Nei 207 anni di permanenza il loro apostolato principale fu incentrato nelle confessioni e nella predicazione nei villaggi. Nel 1909 si trasferirono nel nuovo convento, dove permangono tuttora i Carmelitani. Nel 1645 fondarono il convento di "Tal el zeherieh" a Tripoli (Tarabo-ulos) per dedicarsi alla assistenza dei pellegrini della Terra Santa. Nel 1907 costruirono una grande scuola.

Con l'aiuto delle Carmelitane di S. Teresa di Firenze fondarono un altro collegio femminile. I due collegi hanno contribuito a formare una prestigiosa élite di gioventù libanese. Tripoli continua ad essere una parrocchia importante di rito latino nel Nord del Libano. La guerra (1975-1990) provocò ingenti danni alle due istituzioni scolastiche, che però hanno continuato a funzionare ininterrottamente.

Nel Nord del paese fu fatta la fondazione



S. Giovanni della Croce

di Kobayat (1836) (dove si trova la presenza più debole di cristiani maroniti) come sede del postulato e collegio esterno. Nel 1852 furono costruiti il convento e la chiesa. Attualmente è la sede del noviziato della Semiprovincia libanese. Nel 1968 fu fondato un convento nella capitale, Beyrouth-Hazmieh, che attualmente è casa di formazione, residenza del provinciale, centro di spiritualità e casa editrice di opere carmelitane in lingua araba. Il convento di Al Carmeilyya-Mejldayya (1969) ha conosciuto una esistenza travagliata, essendo un luogo strategico. Per questo motivo, convento e scuola per un migliaio di giovani, fu occupata, saccheggiata e in parte distrutta due volte, nel 1976 e nel 1983. Gli edifici furono ricostruiti nel 1984. L'ultima fondazione fu quella di Al Maaysra-Foutouh Kesrouan (1995) nella regione di Nahr Ibrahim. È un centro di spiritualità.

Le prime fondazioni libanesi sono state fatte dalla Provincia Romana.

Dal 1970 il Libano è una Semiprovincia. Dei 37 religiosi che la compongono 3 sono Vescovi: Paul Bassin, Vescovo emerito, Marcello Dahdah, Vicario apostolico di rito latino, e Mons. Jean Benjîn Sleiman, Arcivescovo latino di Baghdad in Iraq. I Carmelitani libanesi prestano la loro opera anche in Egitto e in Israele.

Per completare il quadro bisogna ricordare il monastero delle Carmelitane di Harrissa, di rito bizantino, che gestiscono la prestigiosa scuola di icone presso l'omonimo santuario nazionale della Vergine dell'Unità dei Cristiani. Fu fondato nel 1962, di provenienza spagnola. Nel 2005 ha dato origine a un altro monastero carmelitano nelle vicinanze della città storica di Biblos.

## VITTORIO EMANUELE III, III RE D'ITALIA - XIX

Carlo Bindolini

Nel sistema della cosiddetta "diarchia" che si era venuto a creare tra il Re e Mussolini, l'esercito era fedele ed obbediva al Sovrano, mentre la "milizia" riconosceva in Mussolini il suo capo; se il Re aveva come guardia i suoi corazzieri, il Duce aveva creato i suoi "moschettieri", ovviamente in divisa nera, pugnale d'argento e guanti, appunto alla moschettiera.

C'era la diarchia anche negli inni: accanto alla Marcia Reale di Gabetti, Mussolini aveva il suo inno "Giovinezza", più marziale ed impetuoso.

Anche il saluto militare e quello fascista erano un'ulteriore testimonianza della "diarchia". La presenza dei due saluti aveva determinato la necessità di creare una formula di compromesso in base al quale il vecchio saluto militare fu conservato con copricapo, mentre si faceva il cosiddetto saluto "romano" o fascista quando si era senza berretto, come se nel frattempo, osservava con ironia Mussolini, "si cambiassero le teste".

L'Esercito era fedele al Re, così come la Regia Marina. Solo l'Aviazione ostentava invece i segni del Littorio, sotto i quali era "rinata".

Nell'Esercito l'Arma dei Carabinieri aveva carattere esclusivamente dinastico, era cioè "l'Arma del Re"; in antitesi, Mussolini volle creare una propria milizia, un'organizzazione segreta che ebbe la sigla "Ovra", un pò misteriosa, ed il cui vero significato era: "Orga-nizzazione vigilanza reati antifascisti".

Anche in Parlamento si determinò l'effetto della diarchia. Accanto al Senato, di nomina Regia e perciò dinastico, Mussolini volle avere per sé la Camera dei Deputati, che già era un'emanazione fascista e che nel 1939 egli trasformò in Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Ad aumentare nuovi contrasti nella difficile diarchia contribuì la visita a Roma di Hitler nel maggio del 1938, durante la quale sorsero tra il Re e Mussolini contrasti protocollari, perché ad Hitler, capo dello Stato tedesco, venne riservato il posto accanto al Re, capo dello Stato italiano, a cominciare dall'arrivo dell'illustre ospite alla stazione Ostiense di Roma, quando il Sovrano invitò il Führer a salire sulla berlina di corte per raggiungere con lui il Quirinale, lasciando a terra Mussolini e provocando il disappunto di Hitler, urtato da quell'assenza.



La statua equestre di Re Vittorio Emanuele II al Vittoriano, testimone di uno dei più decisi contrasti pubblici fra Re Vittorio Emanuele III e Mussolini

Ma al di là del protocollo, Vittorio Emanuele III ed Hitler si rivolgevano poche parole. Inoltre, quest'ultimo trovò il Quirinale vecchio e tetro e si lamentò con Ribbentrop della "scarsa considerazione che i Savoia mostravano nei suoi confronti". Del resto, sia il Führer che i componenti del suo seguito, da Goebbels a Ribbentrop, erano tutti antimonarchici.

Vittorio Emanuele III, che detestava Hitler e i suoi gerarchi, era felice del fatto che i napoletani, durante la rivista navale, avessero chiamato il Führer "O' Furriere" per l'assonanza di suoni. Lo stesso Ciano disse che il Re aveva definito Hitler un "degenerato psico-fisiologico".

Il Führer da parte sua disse all'orecchio di Himmler che al Quirinale si respirava "un'aria di catacombe".

Due mesi dopo la visita di Hitler a Roma, per compiacere il Führer, Mussolini volle introdurre anche in Italia le leggi razziali anti ebraiche, imponendole ad un paese che certo non se ne mostrava entusiasta, a partire dal suo Re.

Vittorio Emanuele III avanzava le sue riserve soprattutto nei confronti degli ebrei di nazionalità italiana che avevano onorevolmente servito la Patria.

L'approvazione delle leggi razziali fu un ulteriore elemento di frizione tra il Re e Mussolini, come affermò lo stesso Ciano raccontando che il duce era "indignato" con il Re sulla questione razziale.

Il Re, nell'udienza bisettimanale, ribadì per ben tre volte a Mussolini di provare "un'infinita pietà per gli ebrei". Mussolini, da parte sua aveva ripetuto che in Italia c'erano almeno ventimila persone "con la schiena debole che si commuovono sulla sorte degli ebrei". Il Re, seccato, aveva risposto: "Io sono tra quelle".

La stessa Casa Reale dovette faticare per ottenere al professor Stockhold, ostetrico della Regina, la discriminazione e la "arianizzazione" con il nome italianizzato di Stuoli. La Regina era molto risentita ed aveva invitato il genero Filippo d'Assia da Ciano per perorare la causa del medico israelita; anche il Re era molto irritato.

Alla fine del 1938 i rapporti tra il Re e Mussolini erano gelidi e spinosi.

Il 4 novembre 1938, sulla scalea del Vittoriano, si udì Vittorio Emanuele III protestare con Mussolini perché si era "dimenticato" di fare eseguire la Marcia Reale all'elevazione durante la S. Messa commemorativa della vittoria della Prima Guerra Mondiale; il Sovrano ribadì al duce in tono secco che in otto secoli si erano sempre resi gli onori prescritti ai Sovrani di Casa Savoia e che quella "dimenticanza" era intollerabile.

[www.dinastiareale.it](http://www.dinastiareale.it)  
[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)

## MONTEMAGNO E LA FIGLIA DEL RE

Paese del basso Monferrato situato a 260 metri di altezza sul livello del mare, in provincia di Asti, Montemagno si sviluppa su di una superficie di 1590 ettari ed ha una popolazione di circa 1250 abitanti e l'abitato si concentra su di una piccola altura alla destra del rio Grana, affluente del Po a Valenza, come lo ricorda Alfredo Burlando.

Il nome deriva, forse, da un villico romano "Manius" insediatosi in loco. Riferimenti scritti precedono di poco l'anno mille.

La storia del paese si intreccia particolarmente con la storia del castello che ne costituisce il riferimento principale.

Il casato noto più antico e rappresentativo è quello dei Marchesi del Monferrato, partecipi alle crociate e, alcuni di loro regnanti anche in Palestina.

Nel 1164 l'Imperatore Federico Barbarossa conferma i diritti di Guglielmo IV Marchese del Monferrato sui territori posseduti, compreso Montemagno.

Nel 1342 il castello di Montemagno viene



Maria Grisella è l'ultimo signore feudale di Montemagno.

Il castello è stato di proprietà degli Avogadro della Motta, dei Sanseverino, dei Cavalchini Garofoli e ora appartiene ai Calvi di Bergolo.

Il Gen. C.A. Conte Giorgio Carlo Calvi di Bergolo (1887-1977) era il consorte della Principessa Reale Jolanda di Savoia per cui erano frequenti le visite e le permanenze dei regnanti a Montemagno.

Il 20 febbraio 2007, il Coordinamento Monarchico Italiano, alla presenza di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, nipote di Re Umberto II, ha ricordato il Conte Giorgio Calvi di Bergolo a Torino, nel trentennale della morte.



Paleologa, nipote dell'ultimo Marchese era sposa del Duca di Mantova.

Nel 1519 il castello è in possesso di Francesca della Cerda.

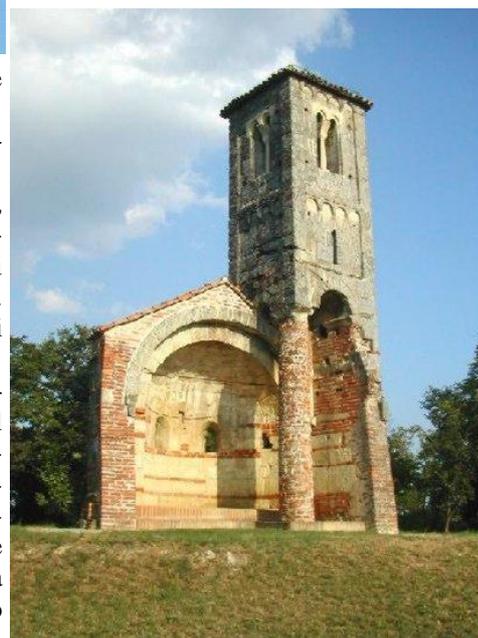
Seguono periodi difficili con invasioni, lotte e saccheggi dovuti a truppe spagnole, francesi e tedesche. Graffiti conservati nella parete absidale della Chiesa di S. Maria della Cava sono testimonianza di quel periodo.

ceduto ad un consorzio gentilizio: i Turcopaiono essere i più significativi.

Nel 1435 i Monferrato giurano fedeltà ai Duchi di Savoia.

L'imperatore Carlo V favorisce i Duchi di Mantova nel dominio del Monferrato anche in considerazione che Margherita

Francesco



Nelle immagini, dall'alto: il panorama, arrivando da Grana; il lato Sud del castello dei Conti Calvi di Bergolo, XIII secolo; la parrocchia di San Martino e Stefano; i resti della chiesa romanica di San Vittore

## SOTTO I BOMBARDAMENTI

Beatrice Paccani

A seguito della morte di Re Boris III, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Costituzione di Tirnovo, venne immediatamente costituito un Consiglio di Reggenza, a causa della minore età dell'erede al Trono, il piccolo Principe Simeone, di appena sei anni.

Il Consiglio era composto dal fratello del defunto Sovrano, il Principe Cirillo, dal Presidente del Consiglio in carica, Filov, e dal Generale Mihov.

Nell'autunno successivo, i rappresentanti dei gruppi parlamentari ed i ministri con il Presidente del Consiglio, si recarono a Palazzo Reale, per leggere la risposta all'indirizzo rivolto al Paese dal Governo, a nome del giovane Re. Furono riuniti nel grande salone di damasco rosso, disposti in due file. *“Quando entrai col piccolo Simeone, che aveva sei anni e pochi mesi, tutti si chinarono. Poi passarono a baciare la mano del Re. Confesso, a questo punto, un mio timore non tanto puerile. Temevo che Simeone, confuso da tanta gente e dagli applausi, si mettesse a piangere. Invece con mio grande stupore ed orgoglio il bambino non soltanto non pianse, ma strinse la mano di tutti i ministri e deputati, persone così severe e dignitose nella loro redingote che si chinavano e baciavano la sua. Quanti nomi, quante fisionomie, quanti volti di cara e brava gente, taluni di alti intelletti e di veraci patrioti, quasi tutti scomparsi nella marea di esecuzioni e di epurazioni del governo rosso.”*

Intanto la situazione della Bulgaria si faceva sempre più difficile: dai sottomarini sovietici venivano sbarcati sulle coste del Mar Nero uomini ed armi, si paracadutavano sabotatori e terroristi, aerei inglesi rifornivano i partigiani, mentre continuavano gli attacchi a soldati ed ufficiali tedeschi. Si era formato il “Fronte della Patria”, che comprendeva agrari di sinistra, ed il gruppo Svernò, che erano nell'orbita sovietica, con un programma redatto a Mosca e formulato da Gheorghiev Dimitrov.

Il destino della Bulgaria era comunque legato all'esito della guerra; il 10 gennaio 1944 Sofia fu bombardata dall'aviazione americana, senza alcuna discriminazione di obiettivi, per ben tre ore.

Furono distrutti l'edificio del Parlamento ed alcuni monumenti pubblici; la Chiesa dei Sette Discepoli fu colpita e squarciata,



Un Boeing B-17 G “Flying Fortress”, quadrimotore pesante americano utilizzato nella seconda guerra mondiale per i cosiddetti “bombardamenti a tappeto”

all'interno rimasero numerosi cadaveri in attesa di essere identificati.

I sobborghi della capitale furono colpiti ancora più selvaggiamente.

La Regina Giovanna si recò a prestare la propria opera tra i feriti nell'ospedale che portava il suo nome e nelle organizzazioni di soccorso. Dopo la morte di Boris, la sua attività nelle opere di soccorso, quali la Croce Rossa e la Protection de l'enfance, s'intensificò.

Il più importante preventivo antitubercolare dei Balcani era stato costruito con la somma di dieci milioni di leva che le banche bulgare avevano stanziato come dono di nozze ai loro Sovrani e che Boris e Giovanna avevano destinato, aumentata degli interessi, per l'edificazione di quell'opera, consegnata allo Stato nell'aprile del 1944.

A causa dei ripetuti attacchi aerei sulla capitale, la Regina e la Famiglia Reale furono costrette a trasferirsi nella residenza di Vrania, isolata, in una località aperta al centro di un parco.

Andava addensandosi attorno alla Famiglia Reale una occulta rete di sorveglianza, mentre i bombardamenti alleati, americani ed inglesi si ripetevano quasi quotidianamente. Il 24 marzo 1944, di notte, il parco di Vrania venne bombardato in due riprese con più di cinquecento cariche incendiarie, delle quali trentasei andarono in fiamme i due piani superiori del

castello, oltre undici bombe pesanti erano cadute nel parco. Una di queste provocò un cratere di sette metri di diametro e tre di profondità, che si riempì d'acqua. In quello che fu chiamato scherzosamente “Iago Churchill” la Famiglia Reale mise dei pesci rossi.

I bombardamenti alleati continuarono anche nei due mesi successivi sull'intera Bulgaria. Mentre i bombardamenti americani avvenivano senza mirare, da grande altezza e di giorno e sorvolavano generalmente Vrania senza colpire nessuno, il bombardamento del castello di Vrania fu eseguito “di proposito” dagli Inglesi, come afferma la Regina Giovanna nelle sue memorie.

I Reali si salvarono rifugiandosi in un piccolo bunker costruito presso il castello. A causa del bombardamento andarono perdute molte delle cose alle quali la Regina e la sua famiglia erano legate, molti dei libri e anche l'anello di fidanzamento che Giovanna aveva donato a Boris a San Rossore. Quell'anello fu fortunatamente ritrovato da un giardiniere che lo riportò alla Regina in un sacchetto.

Il Principe Cirillo, dando prova di molto coraggio, in quell'occasione salvò dall'incendio l'antica ala del castello che era stata costruita quasi interamente in legno, disinnescando una bomba incendiaria prima dello scoppio.

## PREMIO LETTERARIO “VITTORIO EMANUELE II”

A Napoli il CMI era presente alla consegna del VI premio dedicato al primo Re d'Italia, il Premio letterario “Vittorio Emanuele II”. Articolato in tre sezioni (narrativa, poesia e lingua straniera), il premio rappresenta per gli studenti un'opportunità viva e concreta per esprimere la loro sensibilità culturale, recuperando i valori che ci uniscono. Il responsabile del progetto è il Prof. Giovanni Accardo, del Liceo Vittorio Emanuele II che, da anni, grazie alla sensibilità umana e culturale del Dirigente Scolastico, Prof. Francesco Di Vaio, porta avanti questa iniziativa annoverata, ormai, tra le attività di eccellenza della scuola.



## MONARCHIA E PARTITI: LE RAGIONI DELL'INCOMPATIBILITÀ

*Testo approvato dall'assemblea del CMI in data 13 giugno 2007*

La situazione politica italiana attuale, sempre più confusa e di basso livello, sta determinando, in misura crescente, un netto distacco dei cittadini da meccanismi, sempre meno istituzionali e sempre più confusi ed al limite della legittimità, che la maggior parte di noi ha ormai capito nulla hanno a che vedere con il bene della gente e con un futuro accettabile per noi e per i nostri figli.

Di fronte ad un tale scenario, dove manca un riferimento certo e stabile che possa fare da collettore per le speranze e la difesa dei principi sui quali non può che fondarsi una seria azione di ripresa civile e culturale del nostro Paese, la nostra associazione, e più in generale gli organismi aderenti al CMI, sostengono il primato dell'istituzione monarchica.

Soggetto solo al meccanismo della successione ereditaria ed alla legge, il Principe può davvero rappresentare quel riferimento ed agire, conformemente al dettato costituzionale, per arginare efficacemente gli eccessi della politica tutte le volte che questa tende a dimenticare gli interessi della gente per concentrarsi sui propri.

Va da sé che questa capacità del Principe deriva necessariamente, ed innanzi tutto, dalla sua assoluta indipendenza dai giochi di partito, garantita dal fondamentale meccanismo della successione ereditaria. Un meccanismo tutt'altro che "discutibile", come è stato recentemente affermato, perché logica e buon senso confermano (e la storia lo ha sempre dimostrato) che proprio e solo questo meccanismo, eventualmente integrato dalla Reggenza o dalla Luogotenenza, consente al Re di svolgere in modo del tutto indipendente la sua funzione arbitrale. E non è un caso che proprio a questo principio successorio le costituzioni dei paesi monarchici dedichino una parte fondamentale del loro testo. Come nel caso dello Statuto

Albertino, che regolò per quasi un secolo la vita sociale del Regno Sardo prima e del Regno d'Italia poi.

D'altra parte, pensando anche solo ai tentativi del fascismo d'imbrigliare la monarchia, è sufficiente ricordare che proprio su questo tema il regime cercò d'agire nel modo più deciso.

Dunque, è evidente che la successione ereditaria va tutelata nel modo più intransigente e fermo, evitando anche di toglierle per altre vie il suo precipuo carattere fondante. Cosa che può ben succedere quando un Principe mette a repentaglio la propria imparzialità e la propria credibilità appoggiando questa o quella forza di partito, sia prima dell'ascesa al trono sia, a maggior ragione, in qualità di Re.

Quest'ultimo punto non sembra chiaro ad alcuni sostenitori della monarchia costituzionale, i quali, presi forse dall'ansia di fare qualcosa "di concreto", pensano di poter difendere gli ideali monarchici battendosi contro la classe politica repubblicana sul suo terreno o alleandosi con una parte di essa contro l'altra.

Non si avvedono che, così facendo, s'immergono nel magma partitocratico che ha trascinato l'Italia ai livelli odierni.

Si tratta di un approccio sbagliato che, tra l'altro, tradisce una mancanza di comprensione approfondita della vera natura della monarchia costituzionale. Battersi concretamente per la monarchia, infatti, non significa agire attraverso lo strumento partitico. Anche perché è necessario non confondere i partiti con le istituzioni. D'altra parte, a nulla valgono considerazioni, peraltro scontate, relative al diritto di "agire per riconquistare quello che è stato sottratto" agli italiani con i brogli del 1946 e con la malapolitica degli ultimi 61 anni, perché questo obiettivo può ben essere raggiunto agendo al di fuori della politica.

Anzi, *solo* al di fuori della politica, per i motivi già esposti e per quelli che seguono. Nessuno di noi pensa di battere la politica dei partiti agendo dall'esterno.

Il fatto è che la lotta contro questa politica non riguarda affatto il confronto istituzionale ed è quindi solo un'inutile perdita di tempo. Si tratta di capire che anche se la politica arriva ormai dappertutto, è proprio raggiungendo gli italiani al di fuori dei giochi di partito che si può tornare a comunicare con loro, in modo efficace, a proposito dei vantaggi della monarchia costituzionale.

Non attraverso "un perpetuo immobilismo nella messianica attesa che il trono ritorni da solo per grazia ricevuta", ma mediante una seria, costante e battente attività culturale, su più livelli, ed attraverso la concretizzazione di principi che da sempre hanno visto i Principi migliori adoperarsi attivamente per la loro messa in pratica.

Infatti, non è assolutamente vero che "al di fuori della politica c'è solo il vuoto e l'oblio". E' vero semmai il contrario, come ogni giorno dimostrano le più belle realtà istituzionali e sociali italiane.

Il mondo sovrapartitico esiste e, anzi, costituisce la parte più sana dell'Italia e quella più aperta e generosa, più vicina alla vita vera e disposta a sperare in un cambiamento, oltre che a realizzarlo.

Questo è il mondo dal quale è necessario partire per un'autentica ricostruzione della nazione. Ecco la vera e "totale alternativa ai politici attuali".

La nostra gente ha bisogno di riconoscersi in una persona seria, equilibrata, che non operi per interesse personale.

Una persona che garantisca l'imparzialità e l'incorruttibilità necessarie per fare da ponte fra il vertice dello Stato ed i cittadini. Tutto il contrario, insomma, di un uomo politico.

## IL COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO ERA PRESENTE A...

**Francia**

Parigi. Il 27 aprile, nel tempio riformato del Luxembourg, al culto alla memoria del Prof. Alexandre Kiss.

Parigi. Il 12 maggio all'inaugurazione del nuovo grande parco, *Jardin d'Eole*, in via d'Aubervilliers (XVIII).

Saint-Cloud. Il 15 maggio, nella chiesa del centro, ai funerali del Prof. Gérard Cornu, Decano onorario della Facoltà di giurisprudenza di Poitiers, Professore emerito dell'università Parigi II.

Parigi. Il 16 maggio, nella chiesa di Sainte-Marie des Batignolles, ai funerali del parroco, Padre Jacques Legoedec, presiedute dall'Arcivescovo.

Parigi. Venerdì 18 maggio il CMI ha organizzato una conferenza sul Ponte Saint-Michel abbattuto il 18 mai 1857; il ponte più antico di Parigi era stato costruito in legno nel 1378, poi distrutto e ricostruito diverse volte nei secoli. 150 anni fa si è voluto collegare i nuovi *boulevard du Palais et boulevard Sébastopol*.

Chambéry. Il 19 maggio alle celebrazioni del 50° anniversario del gemellaggio tra due capitali sabaude: Chambéry e Torino.

Parigi. Sabato 19 maggio il CMI ha organizzato un convegno per il bicentenario della traslazione all'Hotel des Invalides della spada e delle decorazioni di Federico il Grande, con una solenne cerimonia il 17 mai 1807.

Parigi, Montpellier, Nantes, Strasburgo. Il 19 maggio alla *III Notte dei Musei*.

Marsiglia. Il 19 maggio all'inaugurazione della *Costa serena*, più grande nave euro-

(Continua a pagina 18)

**IN SOCCORSO DELL'AFRICA**

Il 1 giugno il Santo Padre Benedetto XVI ha detto ai Vescovi della Conferenza Episcopale Centroafricana al termine della Visita *ad Limina Apostolorum*: "Spero vivamente che l'Africa non sia più dimenticata in questo mondo che subisce profondi cambiamenti, e che sorga un'autentica speranza per i popoli del Continente. È dovere della Chiesa difendere i deboli ed essere la voce di chi non ha voce. Vorrei dunque incoraggiare le persone che si dedicano a risvegliare la speranza, ad impegnarsi risolutamente nella difesa della dignità della persona umana e dei suoi diritti inalienabili. (...) La promozione della pace, della giustizia e della riconciliazione è un'espressione della fede cristiana nell'amore che Dio nutre per ciascun essere umano. Mediante le sue opere sociali, in particolare nell'ambito sanitario e nell'educazione dei giovani, la Chiesa contribuisce anche all'edificazione di una società fraterna e solidale alla quale il vostro popolo aspira. D'altronde, perché la società possa avere accesso ad un autentico sviluppo umano e spirituale, occorre operare un cambiamento di mentalità. Questa opera di ampio respiro riguarda particolarmente la famiglia ed il matrimonio".

Le iniziative seguenti fanno parte del folto programma umanitario a favore dell'Africa iniziato in occasione della S. Pasqua dall'Associazione Internazionale Regina Elena (Airh) a livello internazionale, in risposta all'appello di Papa Benedetto XVI.

Gli interventi sono stati previsti prioritariamente a favore di cinque paesi: il Benino, il Congo, il Ghana, il Kenya e il Regno del Marocco.

Il CMI ha partecipato a diverse manifestazioni benefiche:

il 17 maggio a Savona alla serata benefica a favore di interventi socio-sanitari nella città di Awassa (Etiopia); il 23 a Roma, ad *Africa nella Città Tiburtina*, nell'ambito della manifestazione *Italiafrica 2007*. Dopo il saluto del Presidente del Municipio Roma V e del Comune di Roma si è svolta la serata teatrale dal titolo *Un giorno in Nigeria: 10 novembre 1995* di Isola Quassud, regia di Emanuela Pistone con la partecipazione di Félicité Mbezele. E' seguita la presentazione del libro *Madre piccola* di Cristina Alì Farah, un concerto di Tropical Sound (Capoverde) e una rassegna di film e documentari africani, a cura di Yeelen/Cinemafrica. Il pranzo è stato preparato dal ristorante nigeriano West African Foods e del ristorante capoverdiano Morabeza. E' stata allestita la mostra fotografica di Laura Adamo; il 25 a Fougères (Vandea, Francia) al gran concerto umanitario organizzato dal *NonzoBénin*; Il 31 a Savona alla serata a favore del progetto *Mediterranea* per sviluppare una ludoteca in Marocco; Il 3 giugno a Savona alla serata per il mantenimento di un punto di primo soccorso in Sierra Leone.



## AMICI DELLA REAL CASA SAVOIA

Associazione nazionale Socio-Storico-Culturale  
aderente al Coordinamento Monarchico Italiano



**Venerdì 15 giugno, ore 19.00**, conferenza sul tema "Casa Savoia: da Umberto III detto il Santo ad Amedeo V detto il Grande" (periodo storico 1148-1343).

**Venerdì 22 giugno, ore 20.30**, cena conviviale in occasione del 35° genetliaco di SAR il Principe Emanuele Filiberto.

**Venerdì 6 luglio, ore 19.00**, conferenza sul tema "Casa Savoia: Amedeo VI detto il corte verde, Amedeo VII detto il corte Rosso, Amedeo VIII 1° duca di Savoia e papa Felice V" (periodo storico 1343-1465).

**Sabato 15 settembre** (data, luogo, ora da definire), conferenza di un esponente del CMI sul tema dell'unità dei monarchici.

**Venerdì 12 ottobre, ore 19.00**, conferenza sul tema "Casa Savoia: Amedeo IX detto il Beato, Carlo I detto il Guerriero, Filippo II detto senza terra, Carlo II detto il Buono, Emanuele Filiberto detto Testa di Ferro, Carlo Emanuele I detto il Grande" (periodo storico 1465-1630).

**Venerdì 16 novembre, ore 18.30**, conferenza sul tema "Casa Savoia: Vittorio Amedeo I, Carlo Emanuele II, Vittorio Amedeo II primo Re del casato, Carlo Emanuele III, Vittorio Amedeo III, Carlo Emanuele IV, Vittorio Emanuele I, Carlo Felice" (periodo storico 1630-1831).

**Meta Dicembre** (data, luogo, ora da definire), conviviale per gli auguri di Natale.

**Le conferenze del 15 giugno, 6 luglio, 12 ottobre e 16 novembre avranno luogo presso la sala conferenze della sede nazionale dell'ARCS, via Messina 82 a Caltanissetta.**

**Per la cena del 22 giugno info e prenotazioni (prima possibile) all'e-mail [info@amicirealcase Savoia.it](mailto:info@amicirealcase Savoia.it), oppure telefonando (dalle ore 12:30 alle ore 13:40) ai numeri 0934.21140 oppure 0934.20224 (anche fax automatico).** Il programma è soggetto a possibili modifiche.

(Continua da pagina 17)

pea che batte bandiera italiana (114.000 tonnellate, 1.500 cabine, ben 3.780 passeggeri).

Cruseilles. Il 21 maggio, nella chiesa di S. Maurizio, ai funerali del Sen. Bernard Pellarin, già Presidente della Provincia dell'Alta Savoia, Sindaco onorario di Cruseilles.

Parigi. Il 22 maggio, nella chiesa del convento di S. Giacomo, ai funerali del domenicano Joseph (André) Kope.

Parigi. Il 24 maggio, sala Pleyel, al concerto in omaggio a Mstislav Rostropovitch.

Angers. Il 25 maggio all'apertura del Grand Théâtre *Le Quai*.

Boulogne-Billancourt. Il 2 e il 3 giugno, alla Biblioteca Marmottan, al convegno sulle relazioni franco-perse sotto Napoleone I in occasione del bicentenario del Trattato di Finkenstein

Parigi. Il 27 maggio al *Web Flash Festival* al CNAC Georges-Pompidou, *L'arte*

## TRICOLORE PER GARIBALDI A NAPOLI IL 4 LUGLIO

Tricolore organizza un solenne omaggio a Giuseppe Garibaldi, con deposizione di una corona d'alloro e una commemorazione al monumento dedicato dalla città partenopea all'Eroe dei due mondi, nella piazza omonima mercoledì 4 luglio alle ore 11, nel bicentenario della nascita.



La manifestazione ha ottenuto i patrocini del Comune di Napoli e del Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario di Giuseppe Garibaldi.



## AUGURI

A Mons Alberto Silvani, Canonico Decano della Con-Cattedrale di Pontremoli, eletto Vescovo di Volterra; a Mons. Carmelo Cuttitta, Parroco di S. Giuseppe Cottolengo a Palermo, eletto Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Palermo; a Padre Aren Shahinian che, presso il Pontificio Istituto Orientale di Roma, ha brillantemente discusso la sua tesi di Dottorato ottenendo l'ambita valutazione accademica di *summa cum laude*; a Padre Luciano Capelli, Direttore della "Don Bosco Technical School" di Honiara, eletto Vescovo di Gizo (Isole Salomone).

di Internet,,: mostra interattiva ed animata.

Vandea. Il 2 giugno al *Concorso ippico nazionale* di Fontenay-le-Comte, poi al Priorato di Grammont, nell'ambito del *Festival delle Abbazie*, al concerto dell'

Orchestra Nazionale dei Paesi della Loira che ha interpretato una grande composizione di Franz Schubert.

Vandea. Il 3 giugno alla visita de *La Chabotterie* e al *Concorso ippico nazionale di Festival delle Abbazie*, al concerto dell'

(Continua a pagina 19)

### TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio  
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)  
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)  
E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)

Comitato di Redazione: R. Armenio,

C. Bindolini, G. Casella, A. Casirati, C.M.I.,  
L. Gabanizza, U. Mamone, B. Paccani,  
E. Pilone Poli, G.L. Scarsato, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

## RICORDIAMO

15 Giugno 1604 Papa Clemente VIII assegna all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il beneficio di ventisei Chiese del Ducato, erigendoli in commende di libera collazione, per aiutare l'azione svolta dell'Ordine

16 Giugno 1846 E' eletto Papa Pio IX il Cardinale Mastai Ferretti

18 Giugno 1944 Umberto di Savoia, Luogotenente Generale di Re Vittorio Emanuele III, nomina il Prof. Ivaneo Bonomi Presidente del Consiglio (Governo Bonomi I)

18 Giugno 2003 A Torino ostensione privata della Sindone alla Famiglia Reale

19 Giugno 1906 Re Vittorio Emanuele III istituisce con Regio Decreto il Comando Generale della Regia Guardia di Finanza

21 Giugno 1945 Umberto di Savoia, Luogotenente Generale di Re Vittorio Emanuele III, nomina il Prof. Ferruccio Parri Presidente del Consiglio

21 Giugno 1963 E' eletto Papa Paolo VI il Cardinale Giovanni Battista Montini

21 Giugno 2003 A Superga la Famiglia Reale rende omaggio ai Suoi avi

22 Giugno 1972 Nasce in esilio S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia

23 Giugno 1943 Nasce a Roma S.A.R. la Principessa Isabella di Savoia-Genova, figlia di S.A.R. il Principe Eugenio di Savoia-Genova, Duca d'Ancona poi Duca di Genova

24 Giugno Festa del Reggimento "Lancieri di Aosta" (6°)

24 Giugno Festa del del "Reggimento Guide" (19°)

24 Giugno 1859 Vittoria degli alleati alla battaglia di Solferino

24 Giugno 1866 A Custozza S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia, futuro Re Umberto I, riceve la Medaglia d'Oro al Valore Militare

25 Giugno 1911 Muore a Moncalieri S.A.R. la Principessa Clotilde di Savoia

26 Giugno 1726 Nasce a Torino il futuro Re di Sardegna Vittorio Amedeo III

26 Giugno 1960 A Messina viene inaugurato il monumento alla Regina Elena

27 Giugno 1492 In Orbe (Svizzera), Te Deum nel convento delle Clarisse per l'entrata nella comunità di Ludovica di Savoia, figlia del Beato Duca Amedeo IX, che sarà proclamata anch'essa Beata

28 Giugno 1854 Morte di S.A.R. il Principe Carlo Alberto Duca del Chiablese, figlio di Re Vittorio Emanuele II.



Il 2 e il 3 giugno, a Palmanova (UD), si è svolta una riunione dei dirigenti del Triveneto, dell'Abruzzo, del Molise e delle Marche.

Per l'occasione, queste tre ultime delegazioni hanno portato un furgone "Ducato" pieno d'aiuti umanitari, depositati al Magazzino Nazionale.

Nel mese di giugno si svolgeranno riunioni presso le delegazioni AIRH di Ancona, Chieti e Vasto.

(foto Tricolore)



(Continua da pagina 18)

Fontenay-le-Comte.

Parigi. Il 5 giugno ad una serata dedicata al Libano dal *Club RJLiban*.

Vandea. Il 5 e il 6 giugno al *Concorso ippico nazionale* di Fontenay-le-Comte.

### Belgio

Bruxelles (Belgio). Il 5 maggio al Family Day Europeo.

Bruxelles (Belgio). Il 7 maggio all'apertura delle celebrazioni ufficiali per il centenario della nascita del disegnatore e sceneggiatore Georges Remi.

Bruxelles (Belgio). Il 25 maggio al *Brussels Jazz Marathon 2007*.

### Altri paesi

Bucarest (Romania). Il 23 maggio all'apertura del *Bookarest*, IX Fiera internazionale del libro.

Helsinki (Finlandia). Il 25 maggio alle *Forest Culture Days*, Giornate della cultura della foresta.

Berlino (Germania). Il 25 maggio al XII *Carnival of Cultures*, Carnevale della cultura.

Vienna (Austria). Il 26 maggio al XV *Life Ball*, la maggiore e più spettacolare manifestazione di beneficenza europea per la lotta contro HIV e AIDS; al *Real Vienna* con 196 espositori da 21 paesi.

Bruxelles al *Brussels Jazz Marathon 07*  
Varsavia (Polonia). Il 27 maggio all'apertura del *Festival internazionale di musica sacra*, concerti di musica sacra eseguiti

da artisti, orchestre e cori di tutto il mondo riuniti.

Tallinn (Estonia). Il 28 maggio al *XXVI Tallinn old town days*, alla riscoperta delle tradizioni medioevali.

Atene (Grecia).

Il 30 maggio all'*Art Athina Contemporary Art Exhibition*, manifestazione nata per promuovere e sviluppare l'arte contemporanea in Grecia.

### Camera dei Deputati

Il CMI ha partecipato il 15 maggio, nella *Sala della Regina* della Camera dei Deputati, all'inaugurazione della mostra *Il Fregio di Giulio Aristide Sartorio*, alla presenza del Capo dello Stato, del Presidente della Camera e del Vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli. La mostra è stata organizzata in occasione del restauro del *Fregio* che Giulio Aristide Sartorio, realizzato sotto il regno di Vittorio Emanuele III (1908-12) per l'Aula della Camera dei Deputati.

Il restauro sarà completato entro il prossimo agosto. Per la prima volta studiosi e grande pubblico possono ammirare da vicino 21 dei 50 pannelli del *Fregio*, prima che vengano ricollocati nell'emiciclo, nonché i bozzetti preparatori del *Fregio* ed altre opere che documentano la vita e l'attività artistica di Sartorio. Orari: fino al 20 luglio lunedì-venerdì ore 10-20, sabato ore 9,30-13; ingresso libero, su

(Continua a pagina 20)

## EUGÈNE-FRANÇOIS VIDOCQ



L'11 maggio, a Parigi, il CMI ha organizzato un convegno su Eugène-François Vidocq e i suoi metodi investigativi in occasione del 150° anniversario della morte. Condannato per delitti sotto la Rivoluzione, a capo di un servizio di polizia segreta alla fine del potere di Napoleone I e durante la Restaurazione di Luigi XVIII e Carlo X, esso fonda sotto Luigi Filippo la prima agenzia di detective privati e muore sotto il Napoleone III dopo aver pubblicato delle Memorie a successo.

Eugène-François Vidocq, nato il 24 luglio 1775 ad Arras commette diversi furti durante l'infanzia, poi, a 16 anni, s'ingaggia nell'armata rivoluzionaria. Combatte a Valmy e a Jemmapes poi diserta l'esercito di cui è rinvio nel 1793. Persegue allora una vita avventurosa di ladro e di truffatore tra Parigi e il nord della Francia e viene condannato nel 1797 a otto anni di lavori forzati a Brest dove evada. Arrestato di nuovo nel 1799, è inviato al carcere di Toulon, dove evade ancora una volta il 6 marzo 1800. Egli acquisisce in questo modo fra la gente della malavita un rispetto e una notorietà senza eguali. Nel 1811 il prefetto di Parigi le affida un servizio di polizia i cui membri sono degli condannati con il ruolo di infiltrarsi nella malavita. Molte persone da lui arrestate l'accusano di aver montato i colpi per poi arrestare coloro che vi partecipavano per provare la sua efficacia nella lotta contro il crimine. Nel 1827, Vidocq presenta le sue dimissioni e pubblica delle Memorie che conoscono un grande successo e che ispireranno Honoré de Balzac per il suo personaggio Vautrin. Nel 1833 fonda la prima agenzia di detective privati che forniscono ai commercianti, sotto finanziamento, servizi informativi e di sorveglianza. Muore a Parigi l'11 maggio 1857 alla veneranda età di 82 anni.

Vidocq ha ancora oggi un posto importante nell'immaginario popolare, francese in particolare.

(Continua da pagina 19)

prenotazione telefonica (n. 0667606996), da piazza del Parlamento 25. I tagliandi di accesso si ritirano presso *Il Punto Camera*, via del Parlamento 7. Domenica 1 luglio ingresso libero da Piazza Montecitorio in coincidenza di *Montecitorio a porte aperte* ore 10-19 (ingresso consentito fino alle 18,30).

### Roma

Il CMI ha partecipato il 18 maggio a Roma, a Palazzo Marini, al convegno internazionale presieduto dal Principe Sovrano del Liechtenstein, S.A.S. Hans-Adam II, su *La Costituzione Sconosciuta - La legge fondamentale del Principato del Liechtenstein* in occasione della pubblicazione del volume di Günther Winkler dell'Università di Vienna su *Il Consiglio d'Europa. Monitoraggio delle procedure e dell'autonomia costituzionale degli Stati Membri*.

### Nave della legalità

Il CMI il 23 maggio ha partecipato all'accoglienza di 1.200 studenti provenienti da tutt'Italia, partiti da Civitavecchia a bordo della *Nave della legalità*, nel quindicesimo anniversario dell'uccisione dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Tante le autorità e le scuole presenti.



**Il 30 maggio l'AIRH ha consegnato ai Carabinieri del XIII Reggimento Friuli Venezia Giulia - MSU di Gorizia 141 colli, per un valore di €18.078,48, destinati a Sarajevo (Bosnia). Prelevato dal Maresciallo Capo Agostino Cau, insieme ad altri Carabinieri, il carico è partito il giorno stesso da Palmanova (UD) per essere distribuito subito dopo il suo arrivo a Sarajevo**

## AGENDA

Venerdì 15 - Domenica 17 giugno - Napoli Manifestazioni a cura del CMI

Sabato 16 giugno - Parigi Convegno internazionale su Carlo Goldoni nel tricentenario della nascita, a cura dell' AIRH a nome del Coordinamento Monarchico Italiano

Domenica 17 giugno - Assisi (PG) Visita pastorale del Papa

Venerdì 22 - Domenica 24 giugno - Parigi Salon des solidarités

Sabato 23 giugno - Sant' Ambrogio (TO) Alla Sacra di S. Michele concerto e visita notturna

Sabato 23 giugno - Vignola (MO) S. Messa di trigesima di S.A.S. il Principe don Paolo Boncompagni Ludovisi, a cura della Consulta dei Senatori del Regno e l'adesione dell' AIRH, dell' IRCS e del CMI

Domenica 24 giugno - Berlino Presentazione della XV Operazione Solidarietà estate dell' AIRH

Domenica 24 giugno - Napoli Celebrazione in suffragio dell' Avv. Luca Carrano, a cura del CMI

Mercoledì 27 giugno - Beausoleil e La Trinité (Nizza) Pellegrinaggio, a cura dell' AIRH

Sabato 30 giugno - Firenze Concerto di chiusura del LXX Maggio Musicale Fiorentino diretto dal Maestro Mehta in Piazza della Signoria

Domenica 1 luglio - Lisbona Lancio ufficiale della XV Operazione Solidarietà estate dell' AIRH

Domenica 1 luglio - Londra A Wembley concerto in memoria della Principessa di Galles nel decennale della scomparsa

Mercoledì 4 luglio - Parigi, Nizza e Napoli Omaggio a Giuseppe Garibaldi, a cura di Tricolore, aderisce il CMI

Sabato 7 luglio - Sant' Ambrogio (TO) Alla Sacra di S. Michele concerto e visita notturna

Sabato 14 e Domenica 15 luglio - Vandea Pellegrinaggio nella Vandea militare

Sabato 28 luglio - Casamicciola e Napoli Commemorazione del terremoto, a cura del CMI

Domenica 29 luglio - Monza e Napoli Commemorazione del regicidio di Umberto I, a cura del CMI

Venerdì 10 - Sabato 11 agosto - San Quintino (Francia) e Torino Commemorazione del 450° anniversario della battaglia vinta dal Duca Emanuele Filiberto, a cura del CMI

Domenica 12 agosto - Valdieri (CN) Celebrazione annuale del genetliaco della Regina Elena, a cura del CMI

Mercoledì 15 agosto - Lourdes Pellegrinaggio annuale, a cura del CMI

Giovedì 16 agosto - Montpellier Celebrazione annuale della festa di S. Rocco e della Regina Elena, a cura del CMI.

*La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.*

*La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.*

*Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.*



# MANIFESTO

*I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE*



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

*Tricolore* è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)